

## Cuba: artisti e attivisti del movimento San Isidro in sciopero della fame per la libertà d'espressione. Preghiera e appello da parte di numerosi cattolici

Uno sciopero della fame contro gli arresti sommersi del Governo e per la libertà d'espressione. Fa parlare di sé a Cuba a nuova "opposizione", nata nella sede del movimento San Isidro all'Avana, composto da artisti, scrittori e intellettuali. Il loro leader, il rapper Denis Solís, nelle scorse settimane è stato arrestato e condannato per direttissima (il processo è durato tre giorni) a 8 mesi di carcere. Lo scorso 18 novembre è iniziato, allora, lo sciopero della fame di sette attivisti del movimento San Isidro. Alcuni di loro già si trovano in precarie condizioni di salute. Le forze dell'ordine impediscono ad altri attivisti di entrare nella sede del movimento, che, nonostante le smentite del Governo, è in pratica sotto assedio. Ieri pomeriggio (ora locale) un gruppo di sacerdoti, religiose e laici hanno promosso una preghiera per il Paese, a porte chiuse nella chiesa della Carità, a cui si riferiscono le foto che alcuni promotori hanno fatto giungere al Sir.



[Inoltre,](#)

[un gruppo di cattolici \(sacerdoti, religiosi e religiose, laici\) di tutto il Paese ha firmato una lettera-appello rivolta sia al Governo sia agli attivisti del movimento San Isidro, che ha avuto l'iniziale adesione di 315 persone \(ma le firme stanno crescendo di ora in ora\). "Noi cristiani, per essere coerenti con le esigenze del Vangelo di Gesù Cristo, che proclama la dignità di ogni essere umano come valore assoluto, e radicati nei sentimenti più profondi dell'essere cubani, esprimiamo il nostro desiderio che gli eventi che si svolgono nella sede del movimento San Isidro all'Avana non si concludano con un esito fatale", si legge nell'appello. "Alcuni di noi hanno posizioni politiche simili a quelle dei membri del movimento, altri sono totalmente o parzialmente in disaccordo con le loro idee o con i loro modi di esprimerle; ma siamo tutti convinti che le molestie, coordinate o consentite dalle forze dell'ordine, non siano una soluzione".](#)

